

Beni culturali. Base d'asta complessiva per 675 milioni di euro per siti frequentati da oltre 14 milioni di visitatori l'anno

Musei, 23 gare per i servizi e tante criticità

Dal Colosseo agli Uffizi al via i bandi per i servizi aggiuntivi

Dagli Uffizi e alla Galleria dall'Accademia di Firenze, dal Colosseo alla Reggia di Caserta giù fino a Pompei, in 66 luoghi statali di cultura da Trieste a Taranto verranno rinnovati i servizi al pubblico: dalla biglietteria alla caffetteria, dalle librerie alle mostre, dai negozi museali alla didattica. Sono in tutto 23 le gare d'appalto presentate dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac)** per assegnare le concessioni nei principali e più visitati siti del nostro patrimonio culturale come il Polo museale fiorentino, quello romano e la Soprintendenza archeologica romana, visitati nello scorso anno da oltre 14 milioni di visitatori con introiti da biglietteria lordi dell'eventuale aggio al concessionario per oltre 74,8 milioni di euro. Pubblicata in «Gazzetta Ufficiale» e sul sito del **Mibac** i bandi in totale raggiungono una base d'asta di oltre 675 milioni di euro, pari a circa l'80% dell'offerta di servizi aggiuntivi prestati oggi nelle istituzioni culturali italiane.

Timing

Quasi tutti i bandi prevedono entro il 15 settembre la presentazione della domanda con manifestazione d'interesse aperta anche a operatori che non hanno in passato svolto attività nell'area dei **beni culturali**. «Le regole sono cambiate e le concessioni spaccettate consentono a diversi operatori di partecipare alle gare ognuno con le diverse specificità proprie e, ove necessario, anche attraverso le ATI (associazioni temporanee di imprese) per partecipare alle gare: volevamo attrarre più concorrenti, anche esteri, operazione apprezzata anche dall'Autorità Garante per la concorrenza del mercato» spiega Manuel Guido, direttore Servizio I della Direzione generale Valorizzazione patrimonio culturale del **Mibac**. Successivamente ciascuna stazione appaltante riunirà la commissione di valutazione che esaminerà i requisiti e invierà lettere d'invito a presentare l'offerta con i dettagli della gara. «Il bando

pone due parametri – prosegue Guido –: un'offerta economica e una tecnica collegata al progetto culturale. Entro il 15 ottobre contiamo d'invitare le lettere d'invito e in primavera assegnare le concessioni. Vogliamo che il concessionario diventi partner del museo, prevediamo anche formule premianti per chi con il proprio servizio aiuterà ad incrementare le visite e migliorare la sostenibilità del luogo di cultura».

Ma cosa significa spaccettare le gare? «I modelli specialistici e semi specialistici aggregeranno servizi basati su omogeneità e relazione tra i servizi. A seconda del contesto territoriale le aggregazioni adottate saranno estese anche orizzontalmente a più siti. Per esempio un operatore di ticketing potrà partecipare alla gara per la concessione delle biglietterie di tutti i luoghi compresi nel Polo museale romano. Ogni modello adottato si basa sulla sostenibilità economica che l'aggregazione proposta di servizi presenta e lì dove la disaggregazione in più appalti non avrebbe presentato sostenibilità economica la gara è unica» risponde Guido. «È ridotta anche la durata della concessione a sei anni, invece di quattro più quattro, su consiglio dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici. Certo in caso d'investimenti richiesti al concessionario le durate potranno allungarsi al fine di ammortizzarli» conclude il direttore Guido. Alle gare non potrà partecipare, per legge, l'Ales spa perché società in house al **Mibac**.

In cerca di autonomia

Il concessionario di solito paga l'affitto dei locali – interni al museo e non accessibili al pubblico esterno, dettaglio rilevante dal punto di vista commerciale, – e versa una percentuale variabile degli incassi, ma non decide sulla gestione dei musei, almeno su

quelle azioni che influenzano il business: dai giorni di apertura agli orari, dal costo del biglietto alle politiche di ticketing (sconti in alcuni giorni, ecc...), tutto è in capo alle direzioni e alle soprintendenze. E poi c'è il grande limite della scarsa autonomia gestionale e amministrativa dei musei, perché solo sei tra poli museali e soprintendenze ce l'hanno, cioè trattengono gli incassi, tutti gli altri enti li inviano al Ministero dell'Economia, che

poi li gira al **Mibac**. Il ministro **Bandi** nei giorni scorsi ha posto il problema e chiede un rimedio: «Siamo l'unico paese dove i musei non sono autonomi ma sono degli uffici delle soprinten-

denze. Vogliamo fare una riforma per renderli autonomi».

Criticità

«I bandi sono al di sotto delle nostre attese, li stiamo studiando, ma non rappresentano un riforma – afferma Patrizia Asproni, presidente di Confcultura, associazione che riunisce i concessionari dei servizi museali, – perché l'integrazione della filiera finalizzata a ottimizzare i servizi ed essere economicamente sostenibile rischia di saltare. Abbiamo chiesto che venisse affidata agli operatori privati la gestione totale e integrata su diversi enti e siti vicini come accade in Francia con la Delegation de service public, sempre sotto il giudizio e il controllo dello stato e la direzione "scientifico" delle soprintendenze. In Italia basta osservare due casi – prosegue Asproni –: agli Uffizi l'integrazione dei servizi e della gestione ha funzionato. A Pompei, dove ogni servizio è stato affidato a un concessionario diverso, le concessioni hanno fallito perché sono mancate le economie di scala sul personale, sul centro acquisti, ecc., e gli investimenti congiunti. Le gare specialistiche possono funzionare per la ristorazione, ma per gli altri servizi accrescono i costi di gestione». Asproni parte da un principio di realtà: in Italia quasi la metà dei biglietti è gratuita e nessuna concessione è in pareggio. «La biglietteria è il motore e fa funzionare tutto il resto». Con 450 musei statali, molti senza più risorse per la gestione ordinaria, si rischia per i prossimi anni di non farcela. Un danno per il patrimonio culturale e lo sviluppo del territorio. Emma Marcegaglia nei giorni scorsi ha invitato Mario Resca ad avviare dei progetti pilota di gestione "privata" di un museo. Chissà se per festeggiare il suo primo anno alla direzione Valorizzazione, Resca coglierà la sfida.

pagina a cura di
Marilena Pirrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal Colosseo agli Uffici 23 gare per le concessioni dalla biglietteria al bookshop

Per 66 gallerie, musei e parchi archeologici al via bandi di gara per una base d'asta totale da 675.221.553,42 euro

Città	Stazione appaltante	Luoghi di cultura	N	Modello di gara	Beni di gara	Base d'asta in € (iva escl.)
Trieste	Direzione reg. Friuli-Venezia Giulia	Castello e Parco di Miramare	1	Semi specialistico (2 gare)	1) Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) - Negozi Museali 2) Bar/ristorante	1) 3.236.618 2) 1.223.000
Ravenna	Direzione reg. Emilia-Romagna	Basilica di S. Apollinare in Classe, Mausoleo di Teodorico, Museo nazionale Archeologico	3	Gara unica	Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) Negozi Museali	2.562.742,38
Firenze	Soprintendenza Speciale Polo Museale Fiorentino	Polo Museale fiorentino, Museo naz. Archeologico, Opificio delle Pietre dure	24	Specialistico (3 gare)	1) Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) 2) Negozi Museali/bookshop 3) Bar/ristorante	1) 160.700.000 2) 47.100.000 3) 10.500.000
Perugia	Direzione regionale Umbria	Galleria naz. Umbria, Museo naz. Archeologico - Ipogeo dei Volturni	3	Gara unica	Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) - Negozi Museali	2.314.312,62
Roma	Soprintendenza Speciale Polo Museale Romano	Polo Museale Romano	6	Specialistico (3 gare)	1) Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) 2) Negozi Museali/bookshop 3) Bar/ristorante	1) 40.579.329 2) 9.163.000 3) 6.199.227
Roma	Soprintendenza Speciale Archeologica di Roma	Soprintendenza Speciale Archeologica di Roma (arte orientale, Museo naz. Etrusco di Villa Giulia)	11	Specialistico (3 gare)	1) Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) 2) Negozi Museali/bookshop 3) Bar/ristorante	1) 217.200.000 2) 20.250.000 3) 661.200
Tivoli (Rm)	Direzione regionale Lazio	Villa Adriana, Villa D'Este, Santuario di Ercole Vincitore, Info Point Tivoli	4	Semi specialistico (2 gare)	1) Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) - Negozi Museali 2) Bar/ristoranti	1) 28.854.000 2) 2.618.000
Cerveteri Tarquinia	Direzione regionale Lazio	Necropoli e Musei	2	Gara unica	Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) Negozi Museali	3.660.480,42
Napoli Caserta	Soprintendenza Archeologica speciale di Napoli e Pompei	Circuito della città di Napoli (Musei polo museale napoletano), Palazzo reale Napoli, Museo naz. Archeologico Napoli e Reggia vanvitelliana e Parco di Caserta	7	Specialistico (3 gare)	1) Biglietteria Servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) 2) Negozi Museali/bookshop 3) Bar/ristorante*	1) 17.426.328 2) 4.039.364 3) 1.729.752
Paestum	Direzione regionale Campania	Area archeologica e Museo nazionale	2	Gara unica	Biglietteria Servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) Negozi Museali	3.438.876
Pompei Ercolano Oplonti Boscoreale Stabia	Soprintendenza spec. beni archeologici	Scavi	1	Semi specialistico (2 gare)	1) Biglietteria servizi al pubblico eventi (non in via esclusiva) 2) Negozi Museali/bookshop	1) 83.889.120 2) 2.656.204
Puglia - siti vari	Direzione regionale Puglia	Castel del Monte Trani Castello Svevo Bari, Castello Svevo Taranto, Museo archeologico naz. Grotte del Colle, Castello e museo archeologico	5	Gara unica	Biglietteria servizi al pubblico - Mostre ed eventi (non in via esclusiva) - Negozi Museali	5.220.000

Nota: la durata delle gare è di 6 anni, tranne per Trieste e Roma Area archeologica 4 anni e Tivoli 8; *Solo per Musei polo museale napoletano Fonte: Mibac